



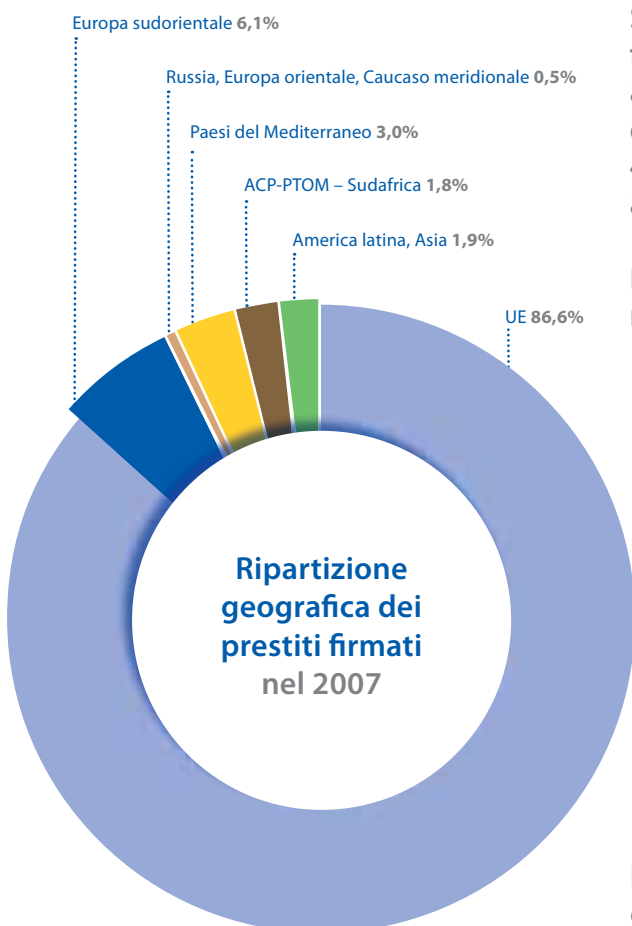
Il sostegno della BEI alla Cina nella lotta al cambiamento climatico p.8 • Il Gruppo Sorin, al cuore della tecnologia medica p.10 • Workshop BEI/ONG di primavera 2008 p.11 • Consultazione del pubblico sulla revisione della Dichiarazione ambientale della BEI p.11 • Conferenze del FEMIP per il 2008 di Berlino e Tunisi p.12 • Il primo fondo di capitali d'avviamento per imprese start-up innovative: una novità assoluta in Tunisia p.14 • La BEI finanzia un progetto idroelettrico in Uganda per stabilizzare la produzione di elettricità p.15

INFO

130

La rivista d'informazione del Gruppo Banca europea per gli investimenti • 1 – 2008 • ISSN 0250-3905

«Annata d'eccezione» per la BEI; sotto i riflettori l'energia



Sono ammontati a circa 48 miliardi di euro i finanziamenti complessivi della BEI durante lo scorso anno, indirizzati al sostegno degli obiettivi politici dell'UE. La maggior parte dei prestiti, poco più di 41 miliardi, è andata ai Paesi dell'UE, conformemente alla missione principale della Banca.

Per sostenere l'attività d'investimento, la BEI ha raccolto circa 55 miliardi di euro sui mercati dei capitali internazionali, attraverso emissioni in 23 valute diverse.

«Il 2007 è stata un'annata d'eccezione per la BEI, anno in cui abbiamo soddisfatto, e in taluni casi ampiamente superato, gli ambiziosi obiettivi di finanziamento stabiliti per sostenere le priorità politiche dell'UE», ha affermato il Presidente della BEI Philippe Maystadt alla conferenza annuale della Banca che si è svolta il 28 febbraio scorso.

Presentando i risultati raggiunti dalle attività della BEI, P. Maystadt si è concentrato in particolar modo su tre aree in cui la Banca ha riscosso fondamentali successi nel 2007: energia, innovazione e trasporti.



ATTIVITÀ GENERALI DELLA BEI

«Annata d'eccezione» per la BEI; sotto i riflettori l'energia **1**

ATTIVITÀ ALL'INTERNO DELL'UE

Il sostegno della BEI alla Cina nella lotta al cambiamento climatico **8**

Il Gruppo Sorin, al cuore della tecnologia medica **10**

Workshop BEI/ONG di primavera 2008 **11**

Consultazione del pubblico sulla revisione della Dichiarazione ambientale della BEI **11**

ATTIVITÀ AL DI FUORI DELL'UE

Conferenze del FEMIP per il 2008 di Berlino e Tunisi **12**

Il primo fondo di capitali d'avviamento per imprese start-up innovative: una novità assoluta in Tunisia **14**

La BEI finanzia un progetto idroelettrico in Uganda per stabilizzare la produzione di elettricità **15**

QUESTIONI INTERNE

Moneta commemorativa per il 50° anniversario della BEI **16**

Istituita la «Biblioteca per gli studi europei» – trasferita la collezione documentaria della BEI all'Università di Lussemburgo **17**

Nomine a quadri dirigenti **18**

Nuove pubblicazioni della BEI **20**

⇒ Quadruplicati i finanziamenti alle energie rinnovabili

La BEI è sempre più attiva, da tempo, nel settore energetico, in risposta alla crescente consapevolezza avvertita a livello globale della gravità della sfida caratterizzata dai cambiamenti climatici.

Nel giugno 2007 i governatori della Banca hanno approvato una nuova politica energetica contenuta nel documento intitolato «Energia pulita per l'Europa: un contributo rafforzato da parte della BEI», che chiarisce e consolida il ruolo della BEI nel raggiungimento degli obiettivi stringenti fissati dall'UE nell'ambito dell'utilizzo e dell'offerta di energia.

Il nuovo approccio politico è stato immediatamente tradotto in finanziamenti e lo scorso anno sono stati firmati prestiti nel settore energetico pari a 6,8 miliardi di euro, di cui più di 5,4 miliardi a sostegno di progetti situati nell'UE.

Tale volume rappresenta un aumento estremamente rilevante rispetto ai livelli del 2006, ed un significativo balzo in avanti rispetto all'obiettivo originariamente stabilito di 4 miliardi di euro per il 2007.

La BEI si è concentrata in particolar modo su due settori: l'energia rinnovabile e l'efficienza energetica.

Soddisfare i *targets* fissati dall'UE nel settore delle energie rinnovabili rappresenta un'impresa indubbiamente ardua, che richiede investimenti nell'ordine di 600-700 miliardi di euro all'anno fino al 2020. I prestiti della BEI destinati a progetti nel campo dell'energia rinnovabile dentro e fuori l'UE hanno raggiunto i 2 miliardi di euro, quadruplicando così l'importo del 2006, e rappresentando la metà del totale dei finanziamenti diretti alla generazione di elettricità. Gli investimenti riguardano sia progetti che coinvolgono tecnologie sperimentate (eolica terrestre, energia idroelettrica e geotermica) sia quelle in fase di sperimentazione (fotovoltaico e termico solare).

Un esempio di finanziamenti BEI nel settore avvenuti lo scorso anno è il progetto *Alto Minho Parques Eolicos* (Portogallo), al quale sono andati 162,5 milioni di euro per la costruzione e la messa in funzione di cinque parchi eolici terrestri nel Portogallo del nord, di potenza complessiva pari a 240 MWe, e per l'installazione di infrastrutture connesse alla trasmissione elettrica. Il progetto rispecchia le iniziative prese dal governo portoghese e a livello dell'UE che fissano la produzione di energia da fonti rinnovabili al 39% sul totale dei consumi energetici entro il 2010.

Alto Minho Parques Eolicos sfrutterà il regime dei venti locale relativamente forte al fine di generare energie rinnovabili per trasmettere energia in rete, sostituendo vecchi impianti elettrici alimentati a combustibili fossili e riducendo l'impatto sul cambiamento climatico causato dalla produzione di elettricità.

BEI Informazioni è una pubblicazione periodica del Dipartimento Comunicazione della Banca europea per gli investimenti.

Direttore responsabile: Daniela Sacchi-Cremmer.

Impaginazione: Laboratorio grafico BEI, Sabine Tissot.

Foto: Fototeca BEI, Jean-Paul Kieffer.

La riproduzione degli scritti apparsi su BEI Informazioni è consentita; si gradirebbero però la citazione della fonte e l'invio del ritaglio dell'articolo pubblicato.



P. Maystadt, Presidente, P. de Fontaine Vive, Vicepresidente e G. Tudor, portavoce alla Conferenza stampa annuale della BEI di Bruxelles.

L'efficienza energetica al centro delle decisioni di finanziamento della BEI

Anche il *target* fissato dall'UE nel campo dell'efficienza energetica è indubbiamente molto impegnativo. Per arrivare ad una riduzione dell'intensità energetica complessiva del 20% entro il 2020, sarà necessario attuare una diminuzione dei consumi energetici primari di circa il 10% rispetto ai livelli del 2004.

Tra i progetti relativi al risparmio energetico finanziati dalla BEI nel 2007 vi è il progetto «*Facilité Haute Qualité Energie Environnement*» situato in Francia, diretto a sostenere gli investimenti nell'edilizia e nella riqualificazione di edifici pubblici nel Paese, quali scuole, istituti superiori, scuole dell'infanzia, edifici amministrativi, complessi sportivi e ricreativi e centri comunitari, rispettando parametri ambientali e di efficienza energetica più stringenti rispetto a quelli attualmente in vigore.

Nel 2007 la Banca ha finanziato inoltre diversi impianti ad alta efficienza energetica ad elettricità/calore combinati, l'ammodernamento di sistemi di teleriscaldamento urbano (a Vilnius, in Lituania), la costruzione di edifici che rispettano norme di alta efficienza energetica e il rifacimento di complessi di edilizia sociale.

Anche all'interno delle proprie strutture la Banca dimostra un'elevata sensibilità al risparmio energetico. Il nuovo edificio, che costituisce l'ampliamento della sede esistente e che sarà inaugurato nel prossimo mese di giugno, è stato progettato con l'intento di soddisfare i più alti standard di efficienza energetica.

«L'efficienza energetica è parte integrante delle decisioni di finanziamento della BEI, e non solo riguardo agli specifici progetti energetici, ma a tutti i suoi progetti», ha dichiarato il Presidente Maystadt. «L'energia è l'interesse primario sempre più presente in tutte le attività della Banca e che influenza i finanziamenti in altre aree prioritarie.»

Innovazione: il ruolo chiave della BEI nei finanziamenti europei alla R-S

La BEI continua ad apportare notevoli contributi alla ricerca e allo sviluppo, soprattutto con la creazione di nuovi strumenti di finanziamento flessibili come il Meccanismo di finanziamento con condivisione dei rischi (*Risk-Sharing Finance Facility, RSFF*) istituito

Prossimo al varo il «Fondo carbonio europeo post-2012»

La BEI sostiene molto attivamente il mercato dei crediti di carbonio. Lo scorso anno ha varato un fondo innovativo con quattro banche pubbliche nazionali e regionali per appoggiare il valore di mercato dei crediti di carbonio dopo la scadenza del Protocollo di Kyoto nel 2012. Il «Fondo carbonio europeo post-2012» è il primo a concernere il periodo post-Kyoto e viene ad integrare altri tre fondi carbonio messi in campo dalla Banca con istituzioni nazionali e internazionali. Gli ultimi preparativi prima del lancio dovrebbero essere ultimati tra breve.



Il nuovo edificio della BEI, che costituirà l'ampliamento della sede di Lussemburgo e che sarà inaugurato a giugno, è stato progettato con l'intento di rispettare i più alti standard di efficienza energetica.

congiuntamente alla Commissione europea lo scorso anno.

L'*RSFF* si fonda sul principio della ripartizione del rischio tra la Commissione europea e la BEI, potenziando la capacità della Banca a erogare prestiti e garanzie a favore di progetti i cui promotori hanno un profilo di rischio più basso.

Sono stati accordati 459 milioni di euro alla fine del 2007 nel quadro dell'*RSFF*, diretti ad una gamma di progetti nel settore dell'energia, ingegneria e biotecnologie. «È stata posta particolare enfasi sui progetti energetici, tra i quali gli impianti avanzati di termico solare in Spagna e progetti di ricerca orientati a produrre veicoli più puliti e più efficienti dal punto di vista energetico», ha sostenuto il Presidente Maystadt.

L'*RSFF* e l'altro strumento finanziario gemello, il Meccanismo per i finanziamenti strutturati (*Structured Finance Facility, SFF*) creato nel 2001, rappresentano esempi concreti della strategia relativamente nuova della BEI di finanziare operazioni con un maggiore grado di rischio qualora i propri obiettivi strategici lo consentano. La BEI si era pre-

fissa nel 2007 di raggiungere un tetto di finanziamenti impegnativo di 1,5 miliardi di euro a titolo dei due meccanismi *RSFF* e *SFF*; di fatto, le firme di contratti relative ai due strumenti hanno superato l'1,7 miliardi di euro.

L'LGTT, un nuovo strumento finanziario per i trasporti

Anche l'atteggiamento della BEI nei confronti del settore dei trasporti è stato fortemente influenzato da considerazioni riguardanti i cambiamenti climatici. Costruire collegamenti di trasporto efficienti costituisce da sempre una priorità essenziale per la Banca, dato che la circolazione delle persone e delle merci è fondamentale allo sviluppo socio-economico. La BEI ha firmato nel 2007 prestiti diretti alla costruzione delle reti transeuropee (RTE) per un importo superiore a 8 miliardi di euro. Essendo i trasporti anche una fonte notevole di emissioni di gas a effetto serra, la BEI ha riesaminato la propria posizione relativamente ai finanziamenti nel settore, per assicurare che venissero pienamente integrati gli im-





Maggior sostegno alle PMI

Le PMI costituiscono una componente essenziale del tessuto economico ed una considerevole fonte di occupazione, capacità imprenditoriale e innovazione. Sono state più di 160 000 le PMI che hanno beneficiato del sostegno del Gruppo BEI, che ha riservato particolare attenzione alle aziende innovative ad alto potenziale di crescita, e ai piccoli programmi nel settore delle energie rinnovabili promossi dalle PMI e microimprese. I finanziamenti della BEI sono stati erogati attraverso linee di credito per un totale di 5 miliardi di euro messe a disposizione dalla Banca ad intermediari finanziari in tutta l'Unione europea. Si è riconfermato il ruolo del FEI come protagonista principale nel mercato europeo dei capitali di rischio, attivo nelle operazioni di *venture capital* che hanno raggiunto 500 milioni di euro nel 2007, e nelle operazioni di garanzia per un importo pari a 1,4 miliardi di euro. È previsto un significativo aumento di tale tipo di attività nel 2008 a seguito dell'entrata in vigore, a fine 2007, del programma quadro relativo alla competitività e all'innovazione dell'UE.

Oltre a proseguire la consueta attività di erogazione di linee di credito presso più di 100 banche partner in tutta l'Europa, apprezzata particolarmente nel settore viste le turbolenze sui mercati che hanno caratterizzato la seconda metà dell'anno, la Banca ha moltiplicato i propri sforzi per ampliare il gruppo di istituzioni partner e per diversificare la tipologia di prodotti offerti alle PMI per soddisfare le loro esigenze finanziarie.

Nel 2007, la Banca ha accordato per la prima volta linee di credito alla *İşbank*, *Finansbank* e alla *DenizBank* in Turchia; alla *Hypo Tirol Bank AG* in Austria, all'*EFL and Millennium Leasing* in Polonia e alla *SEB Vilnius Bankas* in Lituania.

Seguendo una strategia indirizzata all'assunzione di maggiori rischi per offrire maggior valore aggiunto, la BEI si è impegnata anche in una serie di transazioni in regime di condivisione del rischio, secondo lo schema che prevede che la BEI si accoli parte del rischio gravante sulle PMI incoraggiando in tal modo le banche ad incentivare i loro finanziamenti a favore di quest'ultime. Un esempio di tale tipo di attività condotta nel 2007 è il prestito accordato alla società *Avenir Entreprises Mezzanine France*, un fondo chiuso di 20 milioni di euro co-sponsorizzato dalla *OSEO* e dalla *CDC Entreprises*, che finanzieranno le PMI con titoli convertibili.

Nel 2007 il Gruppo BEI ha iniziato ad esplorare modi per moltiplicare i suoi sostegni alle PMI, consultando partner nel mondo bancario, autorità pubbliche e le stesse PMI. L'iter consultativo, concluso nel marzo scorso, è stato lanciato nel contesto del lavoro della Commissione europea riguardante la finalizzazione del testo «*Small Business Act for Europe*» prevista nel giugno 2008.

patti sui cambiamenti climatici nella politica che regola il settore. «Abbiamo posto una chiara enfasi sui mezzi di trasporti più eco-compatibili, come le ferrovie, porti e i trasporti fluviali interni, stabilendo dettagliati obblighi di *due diligence* ambientali con un approccio più selettivo per i progetti che riguardano strade e aeroporti» ha affermato il Presidente Maystadt.

Gli investimenti necessari al completamento e alla modernizzazione delle reti transeuropee, condizione imprescindibile al raggiungimento di un vero mercato unico e dell'integrazione regionale, superano le capacità di finanziamento dei governi centrali. Si stima che soltanto nel periodo 2007-2013, i fabbisogni finanziari delle infrastrutture RTE arriverebbero ad un importo complessivo di circa 300 miliardi di euro. È già previsto che le risorse del settore pubblico saranno ampiamente insufficienti, divario che potrà essere colmato solo stimolando gli investimenti privati a favore di grandi progetti infrastrutturali.

La Banca ha recentemente istituito un meccanismo finanziario innovativo con la Commissione europea, lo strumento di garanzia del prestito per progetti di trasporti RTE (*l'LGTT*, secondo l'acronimo inglese), con l'obiettivo di incentivare il coinvolgimento del settore privato nelle infrastrutture di trasporto. Il nuovo strumento intende





agevolare una maggiore partecipazione privata al finanziamento delle infrastrutture di trasporto d'importanza europea, soprattutto gli investimenti nei progetti RTE che presentano un alto livello di rischio sul piano delle entrate durante le fasi operative iniziali del progetto.

L'LGTT, una garanzia della BEI per il debito subordinato attivata attraverso un meccanismo di liquidità di riserva messo a disposizione da banche commerciali, copre i rischi inerenti al servizio del debito a motivo del deficit della domanda e la conseguente perdita di risorse durante i primi 5-7 anni di esercizio del progetto. Esso sostiene il progetto a far fronte al rischio inerente alla fase iniziale basandosi sulla prospettiva della solidità finanziaria a lungo termine del progetto stesso. La dotazione di 1 miliardo di euro (la Commissione europea e la BEI apportano ciascuna 500 milioni di euro) dovrebbe consentire un volume d'investimenti fino a 20 miliardi di euro, venendo ad integrare le risorse di bilancio disponibili per le RTE della Commissione e i prestiti esistenti della BEI.

Lo strumento mira a rafforzare la capacità di rimborso, da parte del mutuatario, del debito privilegiato, migliorando la qualità complessiva del credito dell'operazione e portando ad una riduzione dei margini di rischio applicati ai crediti privilegiati del pro-

L'attività a favore dei Paesi candidati e di quelli potenziali

L'attività di finanziamento della BEI è stata particolarmente intensa in alcuni Paesi limitrofi nel quadro dei mandati esterni conferiti alla Banca dall'UE. Sono stati accordati 2,9 miliardi di euro di prestiti nel 2007 nei Paesi dell'allargamento, gli Stati che si apprestano ad entrare nell'UE, come la Turchia e la Croazia e nei potenziali Paesi candidati nei Balcani occidentali.

Le attività d'investimento della BEI hanno raggiunto cifre record in Turchia e in Croazia, con importi rispettivi di 2,2 miliardi di euro e 330 milioni di euro.

I finanziamenti nella regione dei Balcani occidentali (Albania, Bosnia e Erzegovina, Macedonia, Montenegro e Serbia) hanno raggiunto l'ammontare di 443 milioni di euro, per un importo complessivo sul periodo 1995-2007 di 2,5 miliardi di euro. La BEI ha accordato inoltre 120 milioni di euro alle piccole e medie imprese della regione attraverso linee di credito messe a disposizione di istituti intermediari locali. Una di queste è andata a favore del Kosovo, e si tratta del primo prestito in assoluto erogato in questa regione dei Balcani occidentali.

La BEI ha inoltre investito 25 milioni di euro nel Fondo europeo per l'Europa sudorientale, che a sua volta erogherà finanziamenti a istituzioni finanziarie locali che sosterranno le micro e piccole imprese. La gran parte degli investimenti di tale fondo saranno realizzati nei Paesi dei Balcani occidentali e la parte restante in Bulgaria, Romania e Moldavia e presumibilmente anche in altri Paesi dell'Europa sudorientale.



Sostegno al settore privato nel Mediterraneo

Nel 2007 la BEI ha rafforzato il proprio impegno nel Mediterraneo registrando un livello record di finanziamenti pari a 1,4 miliardi di euro, 68% dei quali diretti al settore privato. I fondi investiti nella riva sud del Mediterraneo sono stati mobilitati dallo strumento finanziario specificatamente creato dalla BEI, il Fondo euromediterraneo di finanziamento e di partenariato (FEMIP) la cui missione è sostenere lo sviluppo tramite la promozione di progetti atti a stimolare un clima favorevole agli investimenti, soprattutto nel campo delle infrastrutture, e di sistemi bancari adeguati. Il raggio d'azione del FEMIP abbraccia nove Paesi del Mediterraneo: Algeria, Egitto, i Territori palestinesi, Israele, Giordania, Libano, Marocco, Siria e Tunisia. L'impegno della BEI è rivolto soprattutto al sostegno delle PMI, ai progetti di piccola e media dimensione e al microcredito. Il FEMIP svolge un ruolo fondamentale nello sviluppo di alcuni strumenti d'investimento (*private equity*) nella regione euromediterranea, disponendo di un portafoglio pari a 490 milioni di euro distribuito tra 700 operazioni.

In altre regioni del globo, la BEI ha consolidato la propria presenza in Africa, nei Caraibi e nel Pacifico mirando a stimolare attivamente lo sviluppo economico a sostegno degli Obiettivi di sviluppo del Millennio.

La Banca ha, nel 2007, ampliato l'ambito degli studi di valutazione dell'impatto socio-economico dei finanziamenti al di fuori dell'UE. Essa approva e sostiene inoltre l'Iniziativa sulla trasparenza nelle industrie estrattive e incoraggerà attivamente aziende e Paesi ad ispirarsi e ad applicare i criteri sostenuti da tale iniziativa, impegnandosi a rafforzare e controllare l'applicazione dei relativi principi in sede di istruttoria e di finanziamento dei progetti nel settore.



getto. I benefici ottenuti dovrebbero essere superiori al costo della garanzia per il mutuatario, rappresentando un valore aggiunto finanziario per il progetto. L'attivazione dell'LGTT, che rende gli investimenti privati nel progetto più interessanti e di conseguenza meno onerosi, apporterà in tal modo vantaggi alla società nel suo insieme.

Preoccuparsi del futuro del pianeta

La tutela dell'ambiente naturale e l'impegno nei confronti dello sviluppo equilibrato sono al centro delle attività della BEI. Nel 2007, la Banca ha firmato contratti di prestito riguardanti 110 progetti ambientali per un valore complessivo di 14,6 miliardi di euro, rappresentando il 31% del totale degli investimenti.

La BEI applica al termine «ambiente» una definizione ampia, che abbraccia anche varie tematiche correlate di ordine economico e sociale. Ad esse viene riservato un interesse crescente dato che l'approccio generale della Banca è sempre più orientato verso una gestione olistica delle dimensioni ambientali, sociali ed economiche che compongono lo sviluppo sostenibile. La BEI finanzia un largo spettro di attività, tra le quali i progetti relativi alle energie rinnovabili nell'UE, i programmi per i miglioramenti infrastrutturali ambientali sostenuti dalle risorse dell'UE, i programmi di approvvigionamento idrico e di smaltimento delle acque reflue nei Paesi dell'Africa, Caraibi e Pacifico. La Banca, inoltre, mette a disposizione risorse attraverso i suoi intermediari finanziari che, a loro volta, sostengono progetti di minore dimensione che possono anch'essi possedere finalità o componenti ambientali.

La maggior parte dei finanziamenti dedicati all'ambiente è diretta ai Paesi dell'UE; nel 2007 la BEI ha finanziato in tali Paesi 98 progetti individuali nel settore per un valore complessivo di 13 miliardi di euro.

«Il contributo della BEI alla crescita sostenibile è sempre più incisivo e consistente: essa aiuta a costruire un'economia europea equilibrata, a sostenere l'integrità del sistema finanziario europeo e si adopererà per consentire che la crescita raggiunta non sia fatta a spese del pianeta stesso», ha concluso il Presidente Maystadt. ■



Raccolta finanziaria record: la «corsa alla qualità»

Durante lo scorso anno la BEI ha confermato la propria posizione tra i mutuatari principali e più attivi operanti sui mercati dei capitali internazionali, essendo in grado di attingere ampie risorse, tenuto conto delle turbolenze finanziarie intercorse alla metà del 2007. Il volume della raccolta è aumentato notevolmente rispetto all'anno precedente, passando da 48 miliardi di euro del 2006 a 55 miliardi nel 2007.

Gli investitori, in un quadro congiunturale incerto, hanno dimostrato fiducia nei confronti della BEI, grazie al suo merito di credito «tripla A» sostenuto da un azionariato di tipo sovrano e da politiche conservatrici di gestione del rischio.

«La Banca europea per gli investimenti ha dimostrato che può rappresentare una forza di stabilità nel contesto della turbolenza generale che ha caratterizzato i mercati finanziari e soprattutto quelli del credito a partire dalla metà del 2007» ha affermato il Presidente Maystadt.



Il sostegno della BEI alla Cina nella lotta al cambiamento climatico

Il Presidente della BEI Philippe Maystadt e il ministro delle finanze cinese Xie Xuren hanno firmato un prestito quadro relativo alla lotta contro il cambiamento climatico in Cina il 28 novembre 2007. L'operazione, che si inserisce nel contesto del partenariato EU-Cina nel settore, è finalizzata a sostenere gli sforzi del governo cinese per ridurre gli effetti negativi legati ai mutamenti climatici.

Un programma di pluri-investimenti

Il prestito di 500 milioni di euro è stato firmato nel corso del decimo vertice sino-europeo di Pechino alla presenza del presidente del Consiglio europeo e primo ministro del Portogallo, José Socrates, del presidente della Commissione europea, José Manuel Barroso e del primo ministro cinese, Wen Jiabao.

Il programma di pluri-investimenti ha lo scopo di sostenere progetti di investimento nel settore industriale e energetico in Cina volti ad impedire o a limitare l'emissione di gas a effetto serra. Si tratta di una delle maggiori operazioni messe in campo sinora

dalla BEI fuori dall'Europa ed una delle prime a iscriversi nel contesto dello strumento finanziario relativo alla sostenibilità energetica e alla sicurezza degli approvvigionamenti, provvisto di una dotazione finanziaria di 3 miliardi di euro e approvato dal Consiglio dei governatori della BEI nel giugno 2007. Scopo di tale meccanismo: rafforzare l'azione dell'UE nel contesto del cambiamento climatico ed assicurare la sicurezza degli approvvigionamenti energetici dell'Unione (V. BEI Informazioni n. 127).

I finanziamenti della BEI andranno a favore di un'ampia categoria di progetti, che rientreranno nel prestito quadro firmato con la Cina, il CCCFL – dall'acronimo inglese di



China Climate Change Framework Loan – tra i quali i progetti che ricorrono alle energie rinnovabili, promuovono l'efficienza energetica, la cattura e lo stoccaggio del carbonio ed i progetti di riafforestazione.

Nella fase di realizzazione del prestito quadro, che secondo le stime della Banca durerà due o tre anni, verrà accordata la priorità a quei progetti che abbattano significativamente le emissioni di gas nocivi e che potenzialmente possono ottenere crediti di carbonio nell'ambito del Meccanismo di sviluppo pulito (*Clean Development Mechanism – CDM*) e che inoltre consentono di giungere a forme di cofinanziamenti.

to con altre istituzioni finanziarie bilaterali e internazionali.

I progetti finanziati dalla BEI saranno identificati dal ministero delle finanze cinese e dalla Commissione di sviluppo e riforma nazionale. Alla Banca spetterà di selezionare, valutare e presentare le singole proposte di finanziamento ai propri organi decisionali, e di assicurare inoltre la loro validità finanziaria e la loro corretta attuazione, conformemente ai propri requisiti sociali e ambientali.

Il ruolo della BEI in Cina

La delegazione della BEI, guidata dal Presidente Maystadt, ha visitato anche il nuovo terminale dell'aeroporto internazionale di Pechino, progettato dall'architetto inglese Sir Norman Foster e finanziato dalla BEI nel 2005. Le altre visite svolte hanno riguardato vari progetti relativi alla sostenibilità energetica e quelli potenzialmente ammissibili nell'ambito del prestito quadro CCCFL nella provincia nordorientale di Liaoning.

La delegazione della BEI ha incontrato i più alti funzionari di governo cinesi e i rappre-

sentanti di altre istituzioni finanziarie internazionali, delle istituzioni finanziarie di sviluppo bilaterale europee e della Commissione europea in Cina per discutere i futuri scenari d'investimento della BEI nel Paese a sostegno delle politiche di cooperazione comunitarie.

Le attività della BEI in Cina sono regolate da mandati affidati dal Consiglio europeo. Quello attuale, relativo al periodo 2007-2013 e riguardante l'Asia e l'America latina, consente alla BEI di investire fino a 3,8 miliardi di euro in operazioni finanziarie a sostegno delle strategie di cooperazione dell'UE in queste regioni, venendo ad integrare altri strumenti o programmi di cooperazione allo sviluppo dell'UE. L'importo massimo regionale del mandato di 3,8 miliardi di euro si suddivide in un massimale per l'America latina (2,8 miliardi di euro) e uno per l'Asia (1 miliardo di euro). La BEI può inoltre appoggiare le politiche dell'UE attraverso operazioni di finanziamento extra-mandato, quali ad esempio quella relativa al prestito per il progetto di ampliamento dell'aeroporto di Pechino e il prestito quadro contro il cambiamento climatico (CCCFL).

Sinora, oltre al suddetto prestito quadro, la BEI ha contribuito a finanziare altri quattro progetti nella Repubblica popolare cinese:

- l'espansione dell'aeroporto internazionale di Pechino nel 2005 (500 milioni di euro);
- la superstrada a pedaggio Guangxi fino al confine con il Vietnam nel 2001 (56 milioni di euro);
- l'impianto di trattamento idropotabile di Chengdu nel 1999 (23 milioni di euro);
- lo sviluppo della produzione di gas e di petrolio di Ping Hu nel 1995 (55 milioni di euro).

La BEI proseguirà gli interventi di promozione delle politiche dell'UE in Cina ed in altri Paesi asiatici e latino-americani, con un particolare interesse rivolto a:

- sostenibilità ambientale, soprattutto alla riduzione degli effetti dovuti al cambiamento climatico; e
- sostegno alla presenza dell'UE attraverso gli investimenti esteri diretti e il trasferimento di tecnologie di esperienze. ■

Juan Manuel Sterlin Balenciaga
Dipartimento Comunicazione



Il Gruppo Sorin, al cuore della tecnologia medica

Il prestito BEI da 100 milioni di euro al Gruppo Sorin, a valere sul Meccanismo di finanziamento con ripartizione dei rischi (*Risk-Sharing Finance Facility* – *RSFF*) è un'operazione di grande rilevanza nel panorama degli interventi della BEI nel campo della ricerca e sviluppo (R-S).

La R-S è il vero e proprio motore di spinta che pone il Gruppo in posizione di *leader* nel comparto industriale: la Sorin è oggi la principale azienda europea nel settore cardiovascolare. Non sorprende che sia stata la prima azienda a beneficiare del prestito di 100 milioni di euro a valere sull'*RSFF* della BEI, firmato nel dicembre scorso.

Tale strumento finanziario è l'ultimo di una serie di meccanismi congiunti messi in campo dalla BEI e dalla Commissione europea finalizzati a sostenere le attività di ricerca, sviluppo tecnologico e d'innovazione (RSI) che rappresentano un interesse strategico per l'UE.

Fuori dei circoli ospedalieri e del mondo della ricerca non molti sanno che il Gruppo Sorin di Milano vanta 40 anni di esperienza nella produzione di valvole cardiache, ossigenatori, *pacemaker* trapiantabili e recentemente anche di defibrillatori.

Con vendite globali dirette a più di 5 000 centri ospedalieri situati in 80 Paesi, più di 1 milione di pazienti hanno, secondo le stime, beneficiato di valvole cardiache prodotte dalla Sorin a partire dagli anni '70. Nel caso di alcune apparecchiature utilizzate nella cardiocirurgia, come quelle cuore-polmoni, la Sorin figura attualmente in posizione di *leader* a livello mondiale.

La R-S è per la Sorin lo «zoccolo duro» del successo, che le ha permesso di costruire e di tutelare una posizione d'avanguardia nel settore delle tecnologie medicali per la cardiocirurgia. Il Gruppo Sorin destina a tale attività circa 500 ricercatori, distribuiti tra i centri di ricerca di Mirandola e Saluggia, Monaco di Baviera, Parigi e Vancouver. Inoltre, i lunghi rapporti di cooperazione con centri ospedalieri universitari ed altri istituti di ricerca costituiscono il terreno fertile da cui nascono costantemente prodotti innovativi da immettere sul mercato.

Il prestito BEI all'azienda è finalizzato a cofinanziare le attività di ricerca nei prodotti di base del Gruppo Sorin nel prossimo triennio. Saranno finanziati i costi personale ed altri costi di gestione di determinate attività di R-S, soprattutto nel comparto della cardiocirurgia e dei dispositivi che regolano il ritmo cardiaco, ed altre spese, tra le quali quelle relative ai test clinici, agli studi clinici di post-commercializzazione, di cooperazione con le università e di brevettazione. Il prestito BEI alla Sorin S.p.A. è di durata settennale e prevede specifiche clausole finanziarie.

L'amministratore delegato del Gruppo Sorin André-Michel Ballester ha commentato alla firma del contratto di prestito con la BEI:

«Gli ospedali e i medici di tutto il mondo necessitano di terapie innovative e convenienti per rispondere alle sfide future legate alle malattie cardiovascolari, un mercato in netta crescita nei Paesi caratterizzati da popolazioni che invecchiano, come la maggior parte dei Paesi europei e gli Stati Uniti. Sviluppare nuove tecnologie che offrano risposte a tali esigenze implica soprattutto attuare sforzi costanti e investimenti nelle attività di R-S. La Sorin investe annualmente circa 50 milioni di euro nei programmi di R-S, l'equivalente circa del 7% del giro d'affari del Gruppo. Il

prestito BEI di cofinanziamento delle attività di R-S nel periodo 2007-2009 ci consentirà un progressivo, migliore adeguamento tra il ritorno economico e il finanziamento dei progetti di ricerca, un fattore essenziale per ottenere una maggiore flessibilità finanziaria nella gestione degli investimenti nella R-S. Il prestito BEI dimostra, a nostro avviso, che anche la R-S nel settore della sanità è centro degli interessi europei.»

Informazione contestuale sulla RSFF:

La *Risk-Sharing Finance Facility*, strumento finanziario innovativo congiunto attuato dalla Commissione europea e dalla BEI, è stato varato nel giugno 2007 e rientra nel Settimo programma quadro per la ricerca dell'Unione europea. Il meccanismo prevede la messa a disposizione di ulteriori fondi pari a 10 miliardi di euro per finanziamenti con un grado maggiore di rischio rispetto a quello consueto nell'ambito della ricerca, sviluppo tecnologico, attività innovative, sperimentali/dimostrative (RSI). La Commissione europea e la BEI, attraverso il Settimo programma quadro per la ricerca, contribuiscono ciascuna con 1 miliardo di euro nello *RSFF*, strumento finalizzato ad erogare il capitale necessario per sostenere prestiti e garanzie previsti dalla BEI nell'ordine di diversi miliardi di euro. ■

Peter Bandilla
Dipartimento Mar Adriatico



L'amministratore delegato del Gruppo Sorin André-Michel Ballester

Workshop **BEI-ONG** di primavera 2008

La Banca ha tenuto nel 2007 due *workshops*, nel quadro del dialogo costante con la società civile: il primo a Parigi (24 maggio) dedicato ai temi del partenariato con le ONG nei progetti relativi alle acque, allo smaltimento delle acque reflue nei Paesi in via di sviluppo, alle tutele ambientali e sociali e alle direttrici sull'istruttoria dei progetti. Il secondo *workshop*, a Lisbona, si è tenuto all'occasione delle giornate europee dedicate allo sviluppo, ed ha riguardato dibattiti sul quadro di valutazione dell'impatto economico e sociale della Banca e sulla standardizzazione dei parametri.

È in corso di preparazione alla BEI il *workshop* di primavera; calendario e luogo

saranno notificati tra breve sul sito *web*. Si terrà presumibilmente a Bruxelles e verterà sui temi energetici e relativi al cambiamento climatico. Le OSC saranno chiamate ad esprimersi sugli argomenti e la BEI intende invitare una ONG specialistica nel settore a copresiedere l'evento. Le due parti elaboreranno l'ordine del giorno e l'elenco degli oratori. Gli incontri che si terranno a latere del *workshop*, finalizzati a discutere argomenti d'interesse specifico, assumono un'importanza equiparabile alla tenuta stessa dell'evento principale, inizialmente inteso come piattaforma BEI-ONG per il dibattito di temi d'interesse comune.

La BEI ha attribuito, negli anni, un rilievo crescente al rapporto aperto e al dialogo

attivo con le organizzazioni della società civile particolarmente interessate all'Unione europea e alla BEI. Si prefigge di dare ai futuri *workshops* un'impostazione più flessibile, più rispondente al settore, all'argomento o al gruppo del Paese trattato o coinvolto, per ottenere un maggior coinvolgimento da parte delle ONG, con sessioni di dibattito ricche di spunti rilevanti. ■

Matilde del Valle
Dipartimento Comunicazione

Consultazione del pubblico sulla revisione della **Dichiarazione ambientale della BEI**

Nel maggio 2005 la BEI ha dato avvio alla prima consultazione del pubblico sulla propria politica di divulgazione, rispettando i contenuti della politica sulla trasparenza approvata nel 2004, che prevede che la BEI si adoperi attivamente ad aprire al pubblico

la consultazione su determinate sue politiche. L'anno scorso la Banca ha condotto un secondo processo di consultazione del pubblico sulla revisione della politica antifrode, politica che è stata approvata dal Consiglio di amministrazione alla riunione dello scorso 8 aprile con pubblicazione successiva sul

sito *web* della BEI, insieme alla relazione relativa alla consultazione.

La BEI sta attualmente elaborando la revisione della Dichiarazione sull'ambiente del 2004. Il terzo processo di consultazione verterà, essenzialmente, sulla revisione e modi-



fica del testo attuale. Le parti interessate potranno esprimersi sulla nuova bozza nel contesto dell'iter consultativo che è stato avviato il 25 marzo scorso.

La Banca ha notificato l'inizio del processo di consultazione sul suo sito *web* il 20 dicembre scorso; la bozza della nuova dichiarazione è comparsa sul sito il 25 marzo, disponibile ai commenti per 45 giorni lavorativi. Sono resi noti inoltre il calendario dei lavori e le direttrici che guidano l'iter consultativo. Durante tale periodo, le parti interessate e cittadini saranno invitati a presentare i propri commenti sulla bozza. È previsto un secondo turno di consultazioni della durata di 20 giorni, previo interesse da parte degli *stakeholders*. Il processo consultativo comprende la consultazione *online* e, in parallelo, un dialogo diretto con le parti interessate nell'ambito di sessioni di lavoro e incontri pubblici. Saranno nominati esaminatori interni per vagliare i contributi del pubblico e la loro eventuale integrazione nel testo. Il processo risponderà ad una serie di direttrici basate sulla prima fase di consultazione del pubblico.

Saranno pubblicati sul sito *web* della Banca, prima dell'approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, a dimostrazione – per gli *stakeholders* esterni della Banca – di come essa gestisce i loro contributi, la bozza finale del testo di politica e la relazione sulla consultazione pubblica, illustrando lo svolgimento del processo, le proposte avanzate dalle parti esterne e i commenti della Banca. Successivamente apparirà *online* sul sito il nuovo testo approvato di politica e la relazione. Le intenzioni della Banca sono di completare il processo di revisione della politica entro la fine dell'anno in corso. ■

Matilde del Valle
Dipartimento Comunicazione

Conferenze del FEMIP per il 2008 di Berlino e Tunisi

Turismo e microfinanza: sostenere e finanziare lo sviluppo

La conferenza del FEMIP per il 2008, dedicata al tema del turismo sostenibile nel Mediterraneo, si è svolta alla Borsa internazionale del turismo di Berlino il 6 marzo scorso. Inserendola nel maggiore incontro di professionisti del turismo a livello mondiale, il FEMIP ha voluto così sottolineare il suo fermo impegno nei confronti del sostegno allo sviluppo del turismo sostenibile, motore di crescita economica equilibrata nel Mediterraneo.



Al centro dell'attenzione della conferenza il settore del turismo, di cruciale importanza nei Paesi euromediterranei. Il FEMIP ha all'occasione presentato lo studio che il proprio Fondo fiduciario ha finanziato, dedicato alle strategie specifiche seguite dai Paesi mediterranei e che è servito di base ai dibattiti che hanno animato la platea della conferenza.

Protagonista finanziario di primaria importanza nel mondo euromediterraneo e

fattore dello sviluppo del settore privato, il FEMIP mira a contribuire allo sviluppo sostenibile e dinamico del turismo, attraverso la pubblicazione del suo studio e l'organizzazione della conferenza, in vista della prima riunione dei ministri del turismo dei Paesi euromediterranei che si terrà il prossimo 3 aprile a Fez.

Analogamente alle scorse conferenze, quella di Berlino ha ambito, in particolare modo, a riunire i maggiori responsabili e protagonisti pubblici e privati del settore, inserendosi nel quadro della Borsa internazionale del turismo. La platea composta da circa 200 partecipanti ha assistito agli scambi e ai contributi dei diversi oratori e membri del *panel* nel corso di una mezza giornata d'incontro. Sono intervenuti rappresentanti delle istituzioni pubbliche (ministeri del turismo, Organizzazione mondiale per il turismo, *Plan Bleu* e Commissione europea) che hanno scambiato pareri con i rappresentanti del settore privato e di operatori internazionali (*Club Med*, *TUI AG*) oppure locali, aziende bancarie d'investimento o di capitale di rischio, e accademici specialisti nel settore.

Il rapporto pubblicato dal FEMIP evidenzia tendenze e strategie seguite dai Paesi partner mediterranei, identificando i punti forti di successo e quelli deboli, necessitanti di riforme più incisive. Lo studio ha messo in luce le differenze esistenti tra i vari Paesi, nei quali, ad esempio, il turismo rappresenta già il 9,5% del PIL come in Marocco, l'8,8% in Turchia contro il 2,1 della Siria o l'1,8% dell'Algeria.

Potenziale ineguagliabile

L'analisi del rapporto ha fatto emergere alcuni dati di fatto, tra i quali in particolare quello che evidenzia che l'aumento del turismo si fonda su un potenziale geografico, culturale e umano pressoché ineguagliabile, atto a sostenere lo sviluppo della crescita economica dei Paesi in modo sostenibile. Gli afflussi turistici, di fatti, nei Paesi partner sono aumentati con una media del 12,2% all'anno tra il 2001 e il 2006, cioè il doppio della crescita media mondiale. Tali flussi hanno rappresentato però solo il 6,8% del totale mondiale e restano ancora inferiori ai dati annuali concernenti la sola Spagna. Ciò dimostra che esiste un potenziale di crescita ancora rilevante

nel settore, che rende realistico il raggiungimento dell'obiettivo di elevare a 8,8%, sul totale mondiale, le presenze di turisti nei Paesi partner mediterranei per il 2010.

Per raggiungere tale obiettivo è necessario almeno assicurare la sostenibilità della crescita del settore sul piano ambientale, sociale e della formazione professionale, e diversificare l'offerta turistica per sfruttare al meglio tale potenziale regionale.

Il plusvalore ambientale e il miglioramento dei finanziamenti del settore

La discussione ha successivamente messo in luce le diverse priorità operative necessarie alla realizzazione di un turismo sostenibile.

Innanzitutto, il ruolo dell'ambiente nello sviluppo del turismo è subito apparso come una condizione imprescindibile al suo sviluppo di lungo termine, per la duplice posizione che il turismo ricopre, di fattore propulsivo e allo stesso tempo di vittima del degrado ambientale. Secondo tale prospettiva, la promozione del turismo ecologico - che consente di diversificare ed ampliare la gamma dell'offerta, insieme alla diffusione delle buone pratiche di rispetto delle norme ambientali internazionali da parte degli operatori - ha evidenziato un fatto ben specifico: la tutela ambientale apporta un concreto plusvalore economico al settore.

D'altro lato, il finanziamento degli investimenti necessari alla crescita rilevante

e sostenibile del settore ha animato un dibattito che ha illustrato i vantaggi dei partenariati pubblico-privato efficaci, del sostegno alle PMI per ancorare il turismo all'economia locale, del ruolo svolto dalle banche nelle economie mediterranee, della molla costituita dal capitale-investimento e dai servizi finanziari, che consentono l'apertura ad importanti investitori stranieri. Questi fattori di successo per il finanziamento del turismo non sempre sono presenti nelle economie della regione; è necessario pertanto, per favorire il turismo, proseguire le riforme già iniziate in tali campi.

Il ruolo del FEMIP

Il FEMIP accompagna già lo sviluppo del turismo sostenendo le citate riforme e i settori vitali al settore stesso (trasporti, energia, ambiente). Il Fondo è presente anche attraverso la messa in atto di assistenza tecnica per il rafforzamento delle capacità settoriali delle economie partner, e con la sua azione di stimolo, infine, allo sviluppo dei servizi finanziari, accordando finanziamenti a società di capitali d'investimento operanti nel settore del turismo. ■

Alain Nadeau,
Unità Affari istituzionali
e politica generale –
Dipartimento Paesi limitrofi e
Paesi partner dell'Europa

Il prossimo appuntamento del FEMIP

La prossima conferenza del FEMIP si terrà il 5 maggio prossimo a Tunisi, sul tema dell'impatto del microcredito nel Mediterraneo. Sarà organizzata in partenariato con la Sanabel, la rete di istituzioni di microfinanza nei Paesi arabi. L'incontro si propone d'incentivare lo sviluppo del microcredito per migliorare il sostegno finanziario all'economia.

Tra i temi trattati figurano all'agenda: i metodi di misurazione degli effetti economici e sociali della microfinanza; professionalizzare l'attività delle istituzioni in tale settore; il nesso da stabilire con il flusso delle rimesse provenienti dall'estero dei lavoratori emigranti e infine, il crescente coinvolgimento del settore privato.

Il primo fondo di capitali d'avviamento per imprese *start-up* innovative:

una necessità assoluta in Tunisia

Il FEMIP ha lanciato e promosso il primo fondo privato per aziende *start-up* in Tunisia: il «*Phenicia Seed Fund*», finalizzato a finanziare le imprese tunisine innovative che si apprestano ad immettersi sul mercato e quelle neocostituite (con meno di cinque anni).

tre anni di stretta cooperazione con il Ministero delle finanze tunisino sono culminati nel lancio del progetto *Phenicia Seed Fund*, una novità assoluta nel Paese, e messo in opera grazie al Fondo fiduciario del FEMIP. Il fondo, situato in Tunisia, si propone di erogare capitali di avviamento a giovani imprese che ricorrono alle nuove tecnologie.

Il processo di selezione e di reclutamento di uno specifico gestore del fondo è stato diretto dalla Banca. Il *fund manager* ha contribuito a riunire altri investitori, che insieme alla BEI,

hanno preso una partecipazione pari a 2 milioni di euro, che rappresenta il 30% circa del capitale totale. La *CDC Entreprises de France* è presente con una quota del 20% nel fondo, mentre il restante 50% è stato sottoscritto da investitori istituzionali locali. La società di gestione del fondo è anche un esempio di cooperazione nord-sud, essendo presente tra gli azionisti una società europea.

Vista l'unicità della struttura del progetto, si sono resi necessari adeguamenti normativi, dando luogo ad una intensa collaborazione con il Ministero delle finanze e con le

autorità regolatrici del mercato finanziario locale per giungere ad un congruo contesto giuridico.

Durante il primo anno di operatività del fondo, inoltre, sarà assicurata un'assistenza tecnica alla squadra direzionale fornita da uno specialista internazionale nel campo del capitale di avviamento, per consentire la messa in atto delle migliori pratiche internazionali del settore.

Il finanziamento di questa operazione, da parte della BEI, consente di soddisfare le esigenze strategiche della regione euromediterranea in termini di creazione di posti di lavoro, l'utilizzo e la diffusione di nuove tecnologie, e lo sviluppo del settore privato e finanziario, facilitando altresì il processo di modernizzazione dei Paesi partner mediterranei in vista della creazione dell'area di libero scambio euromediterranea, programmata per il 2010. ■

Il Fondo fiduciario FEMIP per il Mediterraneo

Il «*FEMIP Trust Fund*» è stato creato nel 2004, su decisione della BEI e di alcuni Paesi donatori al fine di costituire un fondo dedicato specificamente ai Paesi partner europei.

Il suo scopo: canalizzare risorse verso operazioni in determinati settori prioritari volte ad incoraggiare lo sviluppo del settore privato nella regione. A tal fine sono state messe in campo due attività specifiche: l'assistenza tecnica a monte e il sostegno al *private equity*.

A dicembre 2007, i contributi dei 15 Stati membri e della Commissione europea ammontavano a 34,5 milioni di euro. Alla stessa data erano state approvate 18 operazioni, rappresentando un importo totale di 6,9 milioni di euro.

Il *Phenicia Seed Fund* è la prima operazione di *private equity* finanziata dal Fondo fiduciario del FEMIP.

Jean-Christophe Laloux e
Christophe Litt
Dipartimento Paesi limitrofi e
Paesi partner dell'Europa

La BEI finanzia un progetto idroelettrico in Uganda

per stabilizzare la produzione di elettricità

La Banca europea per gli investimenti ha erogato un prestito di 136 milioni di USD (92 milioni di euro) alla società *Bujagali Energy Ltd. (BEL)* in Uganda nel dicembre 2007, finalizzato alla costruzione di una diga e di una centrale idroelettrica situate a circa 10 km dalla defluenza del Nilo Bianco superiore presso il lago Vittoria, a Bujagali. Il progetto consentirà al Paese di raddoppiare la produzione di energia elettrica entro il 2011.



La domanda interna di elettricità è in fase di crescita e tutt'ora superiore all'offerta: l'erogazione elettrica nel Paese è discontinua, con gravi ripercussioni sullo sviluppo socio-economico.

Il progetto sponsorizzato dalla BEI testimonia, in modo esemplare, la possibilità di attuare forme specifiche di partenariato pubblico-privato volte a ottimizzare i vantaggi per ambedue le parti interessate. Gli investitori privati sono stati prescelti con una gara d'appalto internazionale per far affluire al progetto partecipazioni azionarie strategiche. Essi beneficeranno, quando la diga e la centrale saranno operative, di ritorni basati sui risultati ottenuti con le opere. L'azienda ugandese che gestisce il servizio di trasmissione elettrica e il governo si addosseranno i rischi principali legati all'instabilità

della domanda e dell'afflusso idrico, rischi che - se sostenuti dai privati - renderebbero il costo di produzione elettrica troppo elevato, così come il settore pubblico non sarebbe stato in grado di sostenere da solo i costi di costruzione del progetto (850 milioni di USD). L'Uganda necessita di prestiti sovrani abbinati a sovvenzioni che solo determinati mutuatari possono erogare. Il Paese deve indirizzare le già scarse risorse a sua disposizione verso molti altri settori importanti di sviluppo. Grazie ai circa 675 milioni di USD di prestito ottenuti dalla *BEL*, abbinati ai fondi di provenienza privata, la capacità del Paese di contrarre prestiti non subirà ripercussioni negative a seguito del progetto.

L'Unione europea e la BEI hanno ambedue dato priorità agli investimenti nelle energie rinnovabili in Africa. L'energia elettrica è una

fonte rinnovabile fondamentale e gli investimenti nel progetto Bujagali hanno contribuito ai risultati positivi ottenuti dalla BEI in tale settore nel 2007. Con il completamento della diga e della centrale idroelettrica previste dal progetto, sarà possibile avviare la dismissione degli impianti elettrici a carbone, inquinanti, che attualmente integrano la produzione elettrica delle due dighe esistenti sul Nilo. L'impatto ambientale causato dal progetto Bujagali è minimo: i promotori si sono attivati per ridurre o compensare gli effetti negativi sull'ambiente e sulla società ottemperando alle migliori pratiche internazionali, provvedendo tra l'altro al ri-insediamento di circa 600 abitanti. È stato tenuto conto degli interessi della popolazione del luogo e di altre parti coinvolte, tra le quali le organizzazioni della società civile, tramite



un processo consultativo e un'analisi delle rimostranze che sono state passate al vaglio dall'organo d'ispezione delle Nazioni Unite. L'energia idroelettrica è la fonte di elettricità più economica per questo Paese che non presenta sbocchi al mare; essa consentirà una riduzione dei costi, scongiurando il ricorso ai sussidi statali.

La BEI ed altri finanziatori hanno particolarmente sottolineato gli sforzi effettuati dal governo ugandese per preservare l'habitat naturale a valle di Bujagali e per regolare il livello idrico del lago Vittoria conformemente agli accordi internazionali. La Banca mon-

diale appoggia un programma di sviluppo del settore elettrico nazionale che garantirà l'uso efficiente dell'energia prodotta a Bujagali. Gli altri mutuatari partecipanti al progetto sono: l'*International Finance Corporation (IFC)*, l'*African Development Bank (AfDB)* ed un gruppo di finanziatori europei tra i quali: *Proparco*, l'*Agence française de développement (AFD)*, la *Nederlandse Financierings-Maatschappij voor Ontwikkelingslanden (FMO)*, la *Deutsche Investitions und Entwicklungsgesellschaft (DEG)*, e la *Kreditanstalt für Wiederaufbau (KfW)*. La partecipazione della BEI e di altre istituzioni di sviluppo hanno contribuito a sviluppare

la fiducia degli investitori, come dimostra il coinvolgimento di due banche commerciali. Il prestito della BEI figura tra quelli che hanno la durata più lunga con un piano di rimborso che risponderà ai bisogni di flusso di cassa del progetto, contribuendo in tal modo alla stabilità finanziaria del settore elettrico dell'Uganda. ■

Marcel Gounot
Direzione dei finanziamenti al
di fuori dell'Unione europea,
Dipartimento ACP-FI

Moneta commemorativa per il 50° anniversario della BEI



L 8 gennaio scorso, alla sede della BEI, il Presidente della Banca centrale del Lussemburgo Yves Mersch ha consegnato ufficialmente al Presidente della BEI Philippe Maystadt il primo esemplare della moneta commemorativa da collezione coniate per il «50° anniversario della Banca europea per gli investimenti». La moneta in argento, con una tiratura limitata a 4 000 esemplari, è in vendita dal 10 gennaio presso gli sportelli della sezione numismatica della BCL nell'Avenue de Monterey n. 43 nella capitale lussemburghese, al prezzo di 60 euro.

La moneta dedicata alla BEI è l'ultima della serie di sette monete riguardanti le istituzioni europee, iniziata nel 2002.

Essa presenta, al diritto, una raffigurazione del nuovo edificio della Banca, la cifra stilizzata «50» staccata dal logo BEI, la dicitura «Banca europea per gli investimenti», l'indicazione degli anni «1958» e «2008» e il valore facciale di 25 euro.

Al rovescio è rappresentato il ritratto del Granduca Enrico, l'indicazione «Lëtzebuerg» la sigla dell'euro e il millesimo «2008». Coniata con una qualità *proof* (fondo spec-

chio), la moneta presenta un orlo liscio, un diametro di 37 mm, un peso di 22,85 gr., uno spessore di 2,2 mm ed un titolo di 925 millesimi d'argento. ■



Y. Mersch, Presidente della Banca centrale lussemburghese (BCL) e P. Maystadt, Presidente del Gruppo BEI.

Istituita la «Biblioteca per gli studi europei» – trasferita la collezione documentaria della BEI all'Università di Lussemburgo

Il Presidente della BEI Philippe Maystadt, il Presidente dell'Università di Lussemburgo, Raymond Kirsch e il suo rettore, Rolf Tarrach, hanno firmato un accordo il 5 marzo scorso che prevede il passaggio della collezione documentaria della BEI all'Università, istituendo la «Biblioteca per gli studi europei della Banca europea per gli investimenti e dell'Università di Lussemburgo».

In un primo momento la biblioteca raccoglierà circa 10 000 documenti, testimonianza delle attività, politiche e strategie della Banca dalla sua nascita nel 1958. Si tratta di un corpo documentario unico, comprendente molti testi rari, con un potenziale d'interesse per i ricercatori di storia dell'Unione europea.

La BEI ha scelto la firma dell'accordo come il primo evento ufficiale di una serie di avvenimenti che festeggiano i cinquant'anni della sua costituzione; esso costituisce una chiara dimostrazione della sua volontà di apertura e di rafforzamento della cooperazione con il mondo accademico del Paese ospitante.

La collezione documentaria della BEI sarà a disposizione dei ricercatori, ma anche del personale della BEI. La biblioteca si troverà, in primo momento, presso la facoltà di Lingua e Letteratura, Scienze umanistiche, Arti e Istruzione (FLSHASE) nel complesso universitario di Walferdange, nei pressi della Città di Lussemburgo, in un ambiente specificatamente adibito a tale scopo dalla biblioteca universitaria. Verrà presumibilmente trasferita in un secondo tempo nel complesso universitario di Esch-Belval, presso la città di Esch-sur-Alzette, in grado di ospitare l'intera collezione BEI. ■



Nomine a quadri dirigenti



Romualdo Massa Bernucci è stato nominato dal 1° luglio 2007 Direttore del Dipartimento Mar Adriatico, che dirige le operazioni della Banca in Italia, Malta e Balcani occidentali.

R. Massa Bernucci, di nazionalità italiana, è entrato alla BEI nel 1985 come funzionario incaricato della supervisione delle operazioni nell'Africa orientale

e nei Paesi dell'Oceano indiano. Trasferendosi nel 1994 alla divisione incaricata delle attività in Egitto, è stato nominato Vice capodivisione, nomina che ha conservato durante i successivi incarichi assunti quattro anni dopo all'Ufficio di Roma della BEI, presso la Divisione Industria e banche e nel 2000 presso la Divisione Infrastrutture, il cui mandato comprende le attività di finanziamento in Italia, Grecia, Cipro e Malta.

Nel 2004 è rientrato alla sede della BEI di Lussemburgo, diventando Capodivisione del Dipartimento che dirige le operazioni di finanziamento nei Balcani occidentali, Cipro ed Europa sud-orientale. Nel 2006 ha assunto la guida della divisione responsabile delle attività in Slovenia, Croazia, e Balcani occidentali nell'ambito del Dipartimento Mar Adriatico.

Prima di entrare alla Banca, R. Massa Bernucci ha lavorato alle Nazioni Unite come economista presso la Commissione economica per l'Africa (1983), per il Banco Ambrosiano di Milano (1982) e per la banca Fideuram a Roma (1980).

R. Massa Bernucci ha ottenuto una laurea con lode presso l'Università La Sapienza di Roma e un *MBA* presso l'Università Bocconi di Milano, specializzandosi in finanza internazionale.



José Luis Alfaro è stato nominato Direttore associato presso la Direzione dei progetti dal 1° gennaio 2008.

È entrato alla BEI nel 1994, nel Dipartimento Infrastrutture della stessa direzione, diventando consigliere tecnico nel 2000.

È stato nominato Capodivisione ai trasporti (strade e ferrovie) nel 2002 per assumere successivamente, nel 2006, la guida della Divisione Trasporti aerei e marittimi presso il Dipartimento Trasporti e energia.

Prima di entrare alla BEI, J.L. Alfaro ha lavorato presso società edili, di consulenza e al Dipartimento spagnolo per l'Ambiente. Ha ricoperto incarichi accademici nel settore dei trasporti al Politecnico di Madrid e ha lavorato tre anni alla Commissione europea.

J.L. Alfaro è laureato in ingegneria civile, in economia e diritto comunitario.

Nomine a quadri dirigenti



Tassilo Hendus è stato nominato Direttore associato al Dipartimento Africa, Caraibi, Pacifico – Fondo Investimenti dal 1° gennaio 2008.

È entrato alla BEI nel 1982, come funzionario principale per le operazioni di finanziamento nel quadro della Convenzione di Lomé UE/Paesi ACP nell'Africa occidentale e nei Caraibi.

È diventato Capodivisione nel 1994, occupandosi di finanziamenti nell'Africa occidentale e nel 2003 e, con il nuovo Accordo di partenariato UE/ACP di Cotonou, ha assunto la guida delle operazioni di prestito nell'Africa centrale e orientale.

Dal 2007, T. Hendus è stato Capo della Divisione Risorse e sviluppo occupandosi di partecipazioni private, microfinanza, finanza strutturata, rafforzamento del credito e operazioni di ristrutturazione, ed inoltre di controllo delle operazioni nei Paesi partner dell'Africa, Caraibi e Pacifico.

Prima di entrare alla BEI, egli ha lavorato presso la Banca di Bruxelles (1969), la *Deutsche Bank* (1970-1971) e la Banca *BHF*, banca commerciale di Francoforte, come assistente dell'amministratore delegato, coordinatore della filiale di New York e dello sviluppo operativo in Africa e nell'Europa centrale (1976-1982).

T. Hendus ha ottenuto un *MBA* presso l'Università di Colonia.



Stuart Rowlands è stato nominato Direttore associato al Dipartimento Rischi di credito (CRD) nella Direzione della Gestione dei rischi a partire dal 1° gennaio 2008.

Egli è responsabile della Divisione «Imprese, settore pubblico, infrastrutture» di CRD. È entrato alla Banca nel 1988 alla Divisione Audit interno, diventandone vice responsabile nel 1994.

Nel 1998 si è trasferito alla Divisione Finanza di progetto di CRD, spostandosi poi, due anni dopo, alla Divisione Infrastrutture diventando, nel 2001 Capo Unità Infrastrutture nella Divisione Industria e Infrastrutture. Nel 2002 è stato nominato responsabile della Divisione «Imprese, settore pubblico, infrastrutture». Nel 2005 e 2006 ha presieduto il gruppo di lavoro che si è occupato del sistema di classificazione interno nel quadro del progetto Basilea II.

Prima di entrare alla BEI, S. Rowlands è stato quadro dirigente alla società *Price Waterhouse* quando essa svolgeva il mandato di revisore esterno della BEI. Egli ha inoltre lavorato per due anni presso la Corte dei conti delle Comunità europee.

S. Rowlands si è laureato in economia presso l'Università di Londra; è revisore dei conti presso l'Istituto dei revisori di conti e membro dell'Istituto di revisori interni.

Banca europea per gli investimenti

100, boulevard Konrad Adenauer
L-2950 Luxembourg
☎ (+352) 43 79 1 – ☎ (+352) 43 77 04
www.bei.org – ✉ info@bei.org

Uffici esterni

Austria

☎ (+43-1) 505 36 76 – ☎ (+43-1) 505 36 74

Belgio

☎ (+32-2) 235 00 70 – ☎ (+32-2) 230 58 27

Finlandia

☎ (+358) 10 618 0830 – ☎ (+358) 9 278 5229

Francia

☎ (+33-1) 55 04 74 55 – ☎ (+33-1) 42 61 63 02

Germania

☎ (+49-30) 59 00 47 90 – ☎ (+49-30) 59 00 47 99

Grecia

☎ (+30) 210 68 24 517 – ☎ (+30) 210 68 24 520

Italia

☎ (+39) 06 47 19 1 – ☎ (+39) 06 42 87 34 38

Polonia

☎ (+48-22) 310 05 00 – ☎ (+48-22) 310 05 01

Portogallo

☎ (+351) 213 42 89 89 – ☎ (+351) 213 47 04 87

Regno Unito

☎ (+44) 20 73 75 96 60 – ☎ (+44) 20 73 75 96 99

Romania

☎ (+40-21) 20 864 00 – ☎ (+40-21) 317 90 90

Spagna

☎ (+34) 914 31 13 40 – ☎ (+34) 914 31 13 83

Caraibi

☎ (+596) 596 747 310 – ☎ (+596) 596 561 833

Egitto

☎ (+20-2) 333 66 583 – ☎ (+20-2) 333 66 584

Kenia

☎ (+254-20) 273 52 60 – ☎ (+254-20) 271 32 78

Marocco

☎ (+212) 37 56 54 60 – ☎ (+212) 37 56 53 93

Pacifico

☎ (+61-2) 82 11 05 36 – ☎ (+61-2) 82 11 05 55

Senegal

☎ (+221) 889 43 00 – ☎ (+221) 842 97 12

Sudafrica

☎ (+27-12) 425 04 60 – ☎ (+27-12) 425 04 70

Tunisia

☎ (+216) 71 28 02 22 – ☎ (+216) 71 28 09 98

Fondo europeo per gli investimenti

43, avenue J.F. Kennedy – L-2968 Luxembourg
☎ (+352) 42 66 88-1 – ☎ (+352) 42 66 88 200
www.eif.org – ✉ info@eif.org

L'elenco aggiornato degli uffici esistenti nonché dei loro estremi,
è consultabile sul sito web della Banca.

QH-AA-08-130-IT-C

©BEI - 03/2008 - IT

In calendario...

- **5 maggio 2008** – Quarta conferenza del FEMIP dedicata alla microfinanza nel Mediterraneo e ai suoi impatti (Tunisi)
- **Maggio 2008** – Incontro di consultazione pubblica sulla Dichiarazione sociale e ambientale della BEI (Bruxelles)
- **2 giugno 2008** – Inaugurazione del nuovo edificio della BEI (Lussemburgo)
- **3 giugno 2008** – Seduta annuale del Consiglio dei governatori della BEI per il 2008 (Lussemburgo)
- **Giugno 2008** – *Workshop* delle organizzazioni della società civile (OSC) dedicato al cambiamento climatico (Bruxelles)

Per approfondimenti ed iscrizioni si prega di consultare la *sito web* all'indirizzo www.eib.org/events

Nuove pubblicazioni della BEI

Dicembre 2007

- Relazione economica annuale 2007 sui Paesi partner
- Linee guida sull'ammissibilità ai finanziamenti della BEI

Febbraio 2008

- Piano di attività della Banca 2008-2010
- Studio della BEI: «Guida BEI alla gestione del rischio nell'ambito delle alluvioni»
- Il FEMIP e i Paesi partner del Mediterraneo
- 9 Schede Paese riguardanti il FEMIP: Algeria, Egitto, Gaza e Cisgiordania, Israele, Giordania, Libano, Marocco, Siria e Tunisia
- Il FEMIP per il Mediterraneo: promuovere lo sviluppo del turismo

Marzo 2008

- Studio del FEMIP: «Analisi delle strategie e politiche del turismo nei Paesi del FEMIP e proposte di sviluppo subregionale»
- L'attività di finanziamento della BEI in Italia

In prossima pubblicazione:

- Relazione generale sulle analisi condotte dalla Valutazione delle operazioni nel 2006
- Relazioni annuali del FEMIP e dei Paesi ACP
- Relazione annuale del Gruppo BEI
- *EIB Papers* del 2008

Gli opuscoli sono disponibili in diverse lingue, secondo le esigenze operative e dei lettori interessati e possono essere direttamente e gratuitamente scaricate dall'indirizzo: www.bei.org/publications.

Nuova composizione dei numeri telefonici della Banca dal 1° gennaio 2008!

I numeri telefonici diretti degli uffici di Lussemburgo della BEI sono passati da 8 a 9 cifre dal 1° gennaio 2008.

Si prega gentilmente di contattare il centralino al numero: (+352) 43 79 -1 per raggiungere la persona desiderata.

